

ASSEMBLEA ASSIEA

Milano, 31 gennaio 2019

OGGETTO: verbale assemblea nazionale ASSIEA

Partecipanti: Pres. Maglia; Segretario Nazionale Pipere; Vice Presidente Fabri; membro del Consiglio Balossi; On. Realacci; Soci ordinari e aderenti.

Ordine del giorno:

- Bilancio consuntivo e preventivo, sedi secondarie, mozioni e modifiche regolamentari e statuarie, approvazione dei componenti degli organi dell'Assemblea;
- Introduzione Paolo Pipere;
- Intervento On. Realacci;
- Intervento Maglia;
- Dibattito e chiusura.

L'assemblea ha inizio alle ore 14.00

Il Pres. Maglia introduce i temi all'ordine del giorno e il focus sulla Circular Economy.

Parla il Segr. Pipere, ripropone l'idea dei gruppi di lavoro in considerazione del numero iscritti ampliato e consolidato. Si propone di riprendere dialogo con Istituzioni locali e nazionali. Chiede collaborazione per riprendere i contatti con tali istituzioni soprattutto a livello locale, alla luce anche della volontà di istituire nuove sedi regionali sul territorio.

Obiettivo: divenire interlocutore competente ed affidabile a livello nazionale ed ampliare le possibili collaborazioni con altre associazioni.

Criticità vengono sollevate con riferimento alla scarsa chiarezza della norma presente nella banca dati ufficiale che dovrebbe costituire, invece, un importante strumento di lavoro, insufficiente risulta poi, sempre a livello nazionale, l'attenzione alla realizzazione di attività orbitanti attorno al concetto dell'Economia Circolare. Breve richiamo alle sentenze che ostacolano tali obiettivi (es. Consiglio di Stato, n. 1229/2018) e la grave difformità delle prescrizioni inserite nelle Autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti.

Si auspica, infine, il riconoscimento delle competenze ambientali.

Introduce Balossi per approfondire lo sviluppo economico dell'Associazione.

Il Presidente prende la parola e informa che le slide utilizzate nella seconda parte verranno rese disponibili sul sito di ASSIEA.

Vengono presentate 3 nuove sedi: Lombardia (approvata), Veneto e Sicilia (da approvare).

Balossi prende la parola.

250 soci, maggioranza ordinari e 40 aderenti.

Lombardia 1/5 di soci, poi Veneto e Emilia Romagna, Campania, Toscana e Sicilia, nessuno per la Valle D'Aosta.

Associati per aree tematiche: rifiuti, acque e bonifiche sul podio. Nessuna presenza per Economia Ambientale.

Nuovi associati: Zambrini, Bologna, Casadei e Realacci.

Proposte sedi regionali: Veneto e Sicilia. Richieste vagliate e avanzate al Consiglio Direttivo.

Si chiama sul palco Zambrini per la Lombardia. Presenta nuova sede della Lombardia, sede presso Ambiente Italia, e propone nuovi incontri periodici e nuovi eventi. Assoluta disponibilità per i temi da trattare e il Segr. Pipere propone un primo incontro con la Regione Lombardia. Il Pres. Maglia prende l'impegno di agevolare gli incontri decentrati presso le sedi distaccate. Annuncia che l'anno prossimo sarebbe interessante spostare l'Assemblea in una delle altre sedi territoriali. Si invitano i partecipanti a fare proposte entro la fine della giornata.

Si chiama Spingola per il Veneto. Si presenta come associato atipico in quanto non libero professionista ma dipendente di una grande Società italiana presso la quale i temi ambientali risultano incisivi. Disponibile ad accogliere la prossima assemblea nella nuova sede regionale.

Il Pres. Maglia prende la parola e propone di stabilire una data.

Balossi invita sul palco Caliri per la Sicilia.

Caliri si presenta e propone di aprire una sede in Sicilia a Messina.

Si apre votazione e si approvano all'unanimità dei presenti tutte e 3 le nuove sedi.

Balossi presenta nuove proposte da parte di soci non presenti:

- Invito Fondazione Sviluppo Sostenibile. Partecipare ad un incontro il 1 marzo a Roma su economia Circolare;
- Socio Mencagli sulla promozione e valorizzazione di spazi verdi finalizzati alla valorizzazione del benessere psico-fisico. L'attività è di interesse? C'è qualche socio interessato? Si mettono a disposizione i contatti per relazionarsi con il socio proponente.

Approvata all'unanimità;

- Socio Landi. Propone un'alleanza associativa con Seatizen. Obiettivo → coinvolgere i cittadini nella protezione dell'ambiente marino con iniziative concrete su un programma specifico dal nome "Profondamente marino". Chiede di valutare la possibilità di sostenere questa nuova realtà.

Due soci fanno obiezione chiedendo di capire di cosa si tratta.

Il Segretario propone di approvare prima un regolamento generale fissando dei criteri da utilizzare anche in futuro per valutare tali proposte.

Si rinvia l'approvazione di tale alleanza che verosimilmente avverrà on line per evitare di aspettare un anno.

Il Presidente propone: buttiamo giù i criteri che sottoporremo ai soci e nelle circolari chiederemo l'approvazione (con formula di silenzio assenso). Si possono ovviamente presentare osservazioni;

- Proposta da Bureau Veritas sulla figura dell'HSE. Prende la parola il Vice Pres. Fabri e presenta Auberti (assente) non è socio ma è portavoce di Associazione sul tema della certificazione della figura HSE. È stato chiesto di diventare un centro di valutazione per gli aspiranti HSE manager per avere la certificazione da Bureau Veritas. In sostanza ASSIEA diverrebbe un centro accreditato da Bureau

Veritas in cui collegi formati da esperti delle diverse aree provvedono alla valutazione delle figure professionali.

Il Presidente chiede disponibilità solo (per ora) per proseguire la riflessione. Il Vice Pres. Fabri ripresenterà il progetto e solo dopo si chiederà l'approvazione.

Si chiede se c'è interesse a proseguire l'analisi.

Socio dalla platea prende la parola e chiede se ci potrebbe essere un conflitto d'interesse. Il Vice Pres. Fabri esclude che potrebbe esserci una qualche inibizione per i soci di ASSIEA di diventare poi HSE.

Il Segr. Pipere è favorevole e chiede di valutarla con cura e propone di valutare se ci sono proposte analoghe sul mercato. Sarà più difficile trovare gli esperti che tengano in piedi questo spin off di ASSIEA, sarà quindi necessario verificare la presenza di questi soggetti e valutare il loro impegno.

Il Pres. Maglia istruisce la valutazione: tutti favorevoli e già ci sono candidati per il primo gruppo di lavoro, per ora solo di screening.

Balossi legge il Bilancio. Si sposta a gennaio l'Assemblea a ragione dell'effettività del bilancio.

Conto economico – si dà lettura di:

- ricavi (quote associative)
- costi (spese commercialista) – oneri bancari e carta di credito – spese per trasferta – cancelleria
- Stato patrimoniale

L'assemblea approva.

Socio chiede se c'è un progetto di spesa. Il Segretario propone di investire parte dell'utile nelle nuove Regioni per convegni ed eventi in cerca di nuovi associati. Ci vogliono però proposte concrete e circostanziate.

Si conviene di preparare un planning.

Il Pres. Maglia propone di destinarne una parte a beneficenza sempre con riferimento allo Statuto dell'Associazione.

Balossi chiede riconferma per gli organi dell'Associazione: l'Assemblea riconferma all'unanimità.

Si apre il confronto libero con i soci.

- Il Presidente propone un rapporto maggiormente diretto con le sedi regionali e di costituire gruppo tra i rappresentanti locali (7 in tutto);
- La socia Giorgia Apollo prende la parola è esperta ambientale AISA tra i primi laureati in scienze ambientali e lamenta l'assenza di un Albo di categoria. Anche AISA non ha riscontro delle competenze a livello nazionale. Potrebbe esserci un interesse ad una collaborazione con AISA? Il Pres. Maglia risponde positivamente e chiede al socio di fare da tramite per costituire una buona sinergia;
- Un altro socio chiede informazioni sull'assicurazione professionale. Balossi segnala difficoltà perché ASSIEA associa professionalità con rischi differenti. Il Segr. Pipere si propone di provare a rintracciare altre informazioni dai broker ma non assicura nulla sull'esito. Le eventuali proposte di convenzione verranno sottoposte ai soci;
- Prende parola Presidente giovani avvocati di Bergamo (AIGA). Chiede se ASSIEA è interessata a sponsorizzare e patrocinare eventi organizzati da AIGA. Il Presidente non esclude tale possibilità ma deve essere avallata dai soci;
- Marazzi consulente di Deloitte prende parola e propone incontri paralleli per presentare l'Associazione e aprire confronto a livello politico su temi ambientali;

- Il socio Claudio Freddi prende parola e lamenta la scarsa collaborazione esistente tra Autorità e consulenti. Propone concretamente di iniziare un confronto costruttivo sui temi di interesse, in particolare già in occasione della prima riunione per la quale propone Pordenone come città ospite.

Il Pres. Maglia ritiene necessario un futuro approfondimento sul tema e invita nuovamente i presenti a formulare proposte.

Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Si apre la seconda parte dell'evento.

Il Pres. Maglia presenta gli interventi del Segr. Pipere e dell'On. Realacci.

Inizia il Segr. Pipere sul tema del recepimento in Italia dei contenuti delle direttive inserite nel Pacchetto Circular Economy (approvazione nel 2018 del Pacchetto con le direttive di modifica della normativa su veicoli fuori uso, pile e accumulatori, raee, rifiuti, imballaggi e discariche).

Centrale è il principio della responsabilità estesa del produttore con particolare attenzione all'intero ciclo di vita del bene, dalla produzione alla sua dismissione e su quest'ultima fase importanti saranno i concetti di preparazione all'utilizzo (allungamento ciclo di vita) e di recupero.

La direttiva 851, in particolare, di modifica della Direttiva quadro sui rifiuti ha come obiettivo principale quella di adottare misure di prevenzione e di contenimento alla generazione di rifiuti e agevolare un consumo più sostenibile.

Si noti, difatti, che la gerarchia dei rifiuti ha al primo posto la prevenzione e al secondo la preparazione per il riutilizzo.

Dopo gli obiettivi, vengono enunciate le criticità:

- 17° considerando per le attività di raccolta differenziata non professionale non prevede necessità di autorizzazione. Nel nostro paese ciò è previsto solo per la raccolta differenziata nel sistema scolastico;
- Manca ancora la formalizzazione dei criteri per l'assimilabilità dei rifiuti speciali agli urbani. Si attende "solo" dal 1984;
- Sottoprodotto → Recente giurisprudenza sembra dare una lettura distorta del concetto di "scarto" di produzione.

Con riferimento alla questione SISTRI, invece, si informa la platea che il DDL è in fase di approvazione. Grande attesa per l'Istituzione del registro elettronico nazionale in sostituzione del SISTRI. Difficile sarà conciliare tale strumento con la spinta alla digitalizzazione degli adempimenti.

Il Segr. Pipere chiude il proprio intervento e prende parola l'On. Realacci che affronta il tema dell'incapacità degli organismi burocratici di affrontare i temi ambientali e inevitabilmente di agevolare il compimento degli obiettivi propri dell'economia circolare.

Punto chiave: far capire a livello culturale il tema ambientale, visto spesso solo come un obbligo senza che possano derivarne benefici nel breve termine.

Uno strumento utile sarebbe il GPP ma nessuno si prende la responsabilità di promuovere ed inquadrare l' "appalto tipo". Negli stessi termini si può parlare dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che pochissimi praticano (chi è il funzionario che si prende la responsabilità di stilare i criteri dell'offerta?). Infine, ancora più tipico è il caso dell'End of Waste.

Oggi l'ambiente dovrebbe essere visto come il driver di una nuova economia. A livello ambientale tale spinta è visibile, in Italia è osteggiata dall'eccessiva burocrazia.

Ma qual è l'economia reale italiana? Symbola ogni anno elabora un rapporto che misura quanto le imprese italiane si stanno occupando di ambiente. ¼ delle imprese ha investito in tale direzione e si sono dimostrate le più innovative e le più competitive. Es. imprese costruttrici di gioiellerie → le italiane si sono mostrate le più virtuose nel risparmio dell'energia. Per lo più si tratta di aziende nate da vecchie famiglie circensi, non certo legate ai principi di Legambiente, eppure hanno fatto tale scelta perché hanno capito che l'ambiente può costituire un benefit e risultare uno strumento concorrenziale.

Siamo un paese povero di materie prime ed ingegnoso. Sappiamo innovarci sulla base di fattori mancanti. Anche la conciatura delle pelli, che rappresenta una delle attività più inquinanti, può essere ambientalmente convertita.

La politica ambientale deve essere compresa in modo che sia accettata non solo perché "deve essere". Manca una pianificazione che tenga conto della cultura e delle stratificazioni territoriali.

Chiude con la lettura di uno stralcio del manifesto senese (Battaglia di Montaperti).

Prende parola il Pres. Maglia.

L'intervento tratta la tematica delle responsabilità ambientali.

Il primo problema insito nelle aziende è quello di valutare i fattori ambientali coinvolti solo quando sorge un problema. La prevenzione è, invece, fondamentale. La responsabilità non si può vendere, cedere a qualcun altro.

Di fronte ad una normativa disorganica, di difficile interpretazione, in mancanza di figure tipiche, dobbiamo adottare la misura sempre più cautelativa.

Da pochissimo, finalmente, si è avuto il riconoscimento della figura di HSE (anche se con essa si effettua una rischiosa commistione tra sicurezza e ambiente) e di RTGR.

Si propone una esaustiva carrellata di giurisprudenza sul tema (concetto di dolo e colpa grave, valore ricorso ad esperti, concetto di buona fede).

L'intervento si chiude con una lettura del tema con diretto riferimento alla Circular economy.

Nella citata direttiva n. 851/2018 si introducono 2 tipi di responsabilità:

- Responsabilità del produttore del prodotto;
- Responsabilità del produttore del rifiuto.

La seconda parte dell'incontro è chiuso dal Vice Pres. Fabri che prende la parola sulla certificazione dell'HSE. L'intervento verte sulla conoscenza delle nozioni e l'abilità nella loro applicazione. Vengono presentati 2 tipi di HSE, manager e operativo, e viene esplicitato l'iter di certificazione.

L'Assemblea si chiude alle ore 18.00